

## **Camminare nella vita come figli di Dio**

Carissimi, abbiamo da poco concluso le festività natalizie, tempo nel quale abbiamo meditato il dono che il Padre ci ha fatto donandoci il Figlio che si è fatto uomo: *In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. ... E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.* (Prologo del Vangelo di S. Giovanni). Il **Concilio Vaticano II** nella Costituzione *Gaudium et Spes* ci aiuta a comprendere cosa significhi per l'uomo, ogni uomo, questa grande verità "natalizia", si legge al N. 22: ***In realtà solamente nel mistero del Verbo incarnato trova vera luce il mistero dell'uomo.*** ... *Cristo, che è il nuovo Adamo, proprio rivelando il mistero del Padre e del suo amore svela anche pienamente l'uomo a se stesso e gli manifesta la sua altissima vocazione. ... Poiché in lui la natura umana è stata assunta, senza per questo venire annientata per ciò stesso essa è stata anche in noi innalzata a una dignità sublime. Con l'incarnazione il Figlio di Dio si è unito in certo modo ad ogni uomo.*

Carissimi, questa grande verità deve aiutarci a capire il senso della nostra vita, il suo fine e le scelte che dobbiamo fare per essere realmente e pienamente uomini. Umanesimo e cristianesimo non sono in antitesi, anzi, si compiono. Cerchiamo con la grazia dei Sacramenti e della preghiera di conformarci ogni giorno a Cristo, traducendo nella nostra vita gli stessi sentimenti del Signore, in modo particolare la virtù della carità che fa risplendere in noi l'immagine e la somiglianza con Dio.

**Don Pierantonio, mons. Mario, diacono Carlo, Sr. Annaclara e la Commissione Pastorale**



### **Dalla Lettera Pastorale del Vescovo Pierantonio "Uomini e donne in cammino. Sulla Sinodalità".**

**Una chiesa fraterna** - "I cristiani della prima comunità di Gerusalemme si chiamavano "fratelli". Lo facevano in obbedienza al Signore, che aveva detto loro: "voi siete tutti fratelli" (Mt 23,8). Che sia così lo confermerà il Cristo risorto che dirà a Maria di Magdala: "va dai miei fratelli e di loro: "salgo al Padre mio e padre vostro, Dio mio e Dio vostro" (Gv 20,17). La fraternità dei credenti è dunque fondata sul mistero della risurrezione di Gesù. È il legame che sorge dalla sua opera di salvezza, il cui effetto è la piena comunione tra lui e i suoi. ... il comandamento lasciato ai discepoli del Signore: "che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi" (Gv 15,21), trova in questa fraternità la sua espressione più vera: un amore sincero, intenso, costante, capace di dare alle relazioni la forma più nobile.

La comunione fraterna è la prima testimonianza che i cristiani devono offrire nella prospettiva della missione. Non si rimane indifferenti di fronte a persone che si trattano da fratelli, che si sostengono, si aiutano, si stimano, si perdonano, hanno piacere di incontrarsi e di condividere. Una Chiesa sinodale è una Chiesa della fraternità, dove le relazioni sono sane dove ognuno ha piacere di sentire la presenza dell'altro e di contribuire al suo bene". (Pag. 33, ss).

## Papa Francesco - Messaggio per la 57.<sup>ma</sup> Giornata Mondiale per la Pace



### Intelligenza Artificiale e Pace

Papa Francesco scorge nel progresso dell'intelligenza artificiale un "segno dei tempi": un tratto distintivo del presente, in continuo cambiamento e che lascia presagire maggiori trasformazioni in futuro. Le intelligenze artificiali esercitano già una grande influenza e continueranno a farlo. Non possiamo prevedere, difficilmente immaginare, le nuove applicazioni e il loro impatto sulla vita personale

e sociale, nella politica e nell'economia, nella cultura e sull'ambiente. Dal momento che non sappiamo dove l'intelligenza artificiale condurrà la famiglia umana, tutti hanno bisogno di essere meglio informati sugli sviluppi man mano che si verificano per esprimere pareri e assumersi responsabilità.

Le tecnologie digitali basate sull'intelligenza artificiale, 'incorporano' i valori individuali e sociali dei loro creatori; successivamente esse riflettono anche i valori dei loro utilizzatori. Papa Francesco denuncia il "paradigma tecnocratico", un uso spregiudicato della tecnologia, esclusivamente governato dalla brama di profitto e da interessi di parte. Se è il paradigma tecnocratico l'unica regola che governa l'intelligenza artificiale, questo finirà per causare danni collaterali inauditi: disuguaglianze, ingiustizie, tensioni conflitti. Pertanto, **"Le sfide che pone [l'intelligenza artificiale] sono tecniche, ma anche antropologiche, educative, sociali e politiche"**.

Ciò che più ci spaventa è l'uso delle intelligenze artificiali ai fini della guerra. Oltre ad essere sempre più sofisticate e distruttive, queste tolgono la responsabilità umana dalla scena della battaglia. In definitiva, nessuno preme il grilletto o fa cadere la bomba, solo un algoritmo. L'intelligenza artificiale può anche minacciare la giustizia sociale. Nel mondo del lavoro, ad esempio, le "macchine della conoscenza" e la robotica stanno eliminando sempre più posti di lavoro, con un forte aumento della povertà. L'educazione, sottolinea il Santo Padre, è fondamentale: formare coloro che progettano gli algoritmi e le tecnologie digitali affinché siano essi stessi più responsabili; poi educare tutti, soprattutto i giovani, a usare le nuove tecnologie in modo consapevole e al pensiero critico rispetto al loro impatto, soprattutto sui poveri e sull'ambiente. (Dalla presentazione del Card. Michael Czerny, S.I.).



### I giovani del gruppo "Piergiorgio Frassati", volontari in "Casa di Dio"

Un nuovo gruppo si è aggiunto al servizio di volontariato domenicale. Sono i giovani che fanno parte dell'Associazione Centro Culturale Piergiorgio Frassati. Il Centro è un'associazione culturale che intende favorire lo sviluppo educativo e spirituale della persona attraverso la realizzazione di incontri, dibattiti, spettacoli, mostre, pubblicazioni artistiche e scientifiche, promuovendo inoltre il valore

della Fede cristiana come esperienza umana generatrice di cultura secondo lo spirito che animò il beato Pier Giorgio Frassati.

## Feste e memorie liturgiche

**Gennaio 2024:** 17, S. Antonio Abate. 21, S. Agnese. 25, Conversione di S. Paolo. 26, SS. Timoteo e Tito. 27, **S. Angela Merici**. 31, S. Giovanni Bosco.

**Febbraio 2024:** 2, Presentazione del Signore. 3, S. Biagio. 11 **B.V. di Lourdes**. 14, **Mercoledì delle ceneri**. 15, Ss. Faustino e Giovita. 22, Cattedra di S. Pietro.

## Curare la persona: riflessioni bioetiche (III). A cura di Don Pierantonio Bodini

Riflessioni prese dal testo: Marco Doldi e Paolo Petralia, *Curare la Persona*

### La fedeltà alla dimensione morale

Il medico, l'infermiere e l'assistente ospedaliero agiscono con **scienza** – preparazione, aggiornamento, professionalità – e **coscienza**, cioè nell'ascolto della norma morale e nel giudizio di coscienza. Gli operatori sanitari, attraverso, **la virtù della prudenza**, compiono la necessaria mediazione tra il bene ideale e il bene possibile.



**Nella fedeltà alla norma morale, l'operatore sanitario onora la dignità della persona**, che si trova nella malattia. Tenere presente la norma morale, è garanzia di libertà, perché difende la pratica medica da pressioni sociali, culturali, economiche. Scienza e coscienza devono lavorare insieme così da raggiungere il bene integrale del paziente. Il riferimento all'etica non distoglie dal compito di essere pratici come se essa fosse un insieme di inutili teorie, anzi, la riflessione etica è essenziale nel formulare dei giudizi e orientare le scelte verso il vero bene della persona. La riflessione sui casi e le situazioni bioetiche costituisce l'occasione privilegiata per sottoporre il mondo dei valori e l'orizzonte in cui si è formati a una verifica, che può confermare le posizioni di partenza o condurre a ulteriore approfondimento.

## L'importanza del servizio religioso in RSA: riflessione di un medico

A cura della Dott.ssa Luigina Scaglia

### La Madonna che allatta

A mio avviso, l'obiettivo più importante del Servizio Religioso in RSA è quello di collaborare nella costruzione di un ponte tra la condizione della persona anziana che risiede in RSA e le domande di senso attuali per quella persona, per la sua famiglia e per gli operatori.

Durante la messa di Natale organizzata dalla Fondazione per gli operatori e volontari nel dicembre scorso, sono stata ancora una volta interpellata da questo tema del "senso" e vi spiego perché.

La celebrazione (intima, raccolta) si è svolta presso la chiesa della Madonna del Lino (che la Fondazione Casa di Dio, proprietaria dell'edificio di culto, ha di recente ristrutturato e restituito alla città), che è molto cara ai bresciani sia per la sua presenza storica nel centro della città che per la sua antica funzione di luogo di preghiera per le donne che si rivolgevano all'immagine della Madonna che allatta.

In origine l'affresco era posto nella santella preesistente alla chiesa e nel 1609 è stato spostato sull'altare della chiesa che fu fatta costruire dopo eventi miracolosi. Sull'affresco originario ora è posto un quadro sempre di Maria che allatta ma...la storia della chiesa è facilmente rintracciabile e molto interessante e perciò invito chi legge a documentarsi.



Tornando a noi: durante la messa di Natale dunque riflettevo che a questa Madonna che allatta si rivolgevano le donne giovani per chiedere protezione relativamente alla gravidanza e all'allattamento. Pensavo a quante donne sono residenti nelle 4 Case della Fondazione. Donne che all'inizio della loro vita avranno pregato per riuscire ad avere figli, pregato per riuscire ad allattarli, pregato perché crescessero sani e "bravi"... Mi chiedevo guardando il quadro, quali preghiere rivolgano a "Maria" queste donne che ora sono al termine della loro esistenza? Che tipo di fertilità può nascondersi dietro l'apparente sterilità della vecchiaia fragile dove spesso manca anche la parola? Che tipo di energia e nutrimento possono provenire da queste donne che nella loro condizione attuale dipendono dagli altri per poter vivere? Forse chiedono la protezione dalla sofferenza? Dalla paura della morte? Dalla tristezza che spesso è compagna dell'invecchiamento che causa solitudine e fragilità?

C'è di più: credo che tutte le donne anziane con la loro presenza diventino esse stesse simboli, icone di chi si affida e lascia che lo Spirito agisca, senza più dirigere, senza più governare... Come il quadro della chiesa che rappresenta Maria, muto e immobile nei secoli, così le donne anziane a volte mute, a volte quasi immobili, lente, che non odono e vedono possono arrivare ad essere significative per gli altri attraverso il modo con cui vivono questa fase faticosa della loro esistenza. Alcune di esse hanno affrontato problemi e difficoltà enormi ed ora non hanno forza, non hanno autonomia ed è il loro modo di vivere questa condizione che rimanda ai loro familiari e a chi li assiste la possibilità di un affidamento.

Il loro atteggiamento può davvero essere "sacro" e chi si accosta a loro può davvero respirare e intravedere quel punto di vista "altro" che ci eleva dal nostro limite umano. La loro presenza ci porta ad un atteggiamento di rispetto e di contemplazione proprio come quando entriamo in chiesa e soprattutto quando la chiesa è dedicata a Maria.

## **Domenica 11 febbraio 2024 Festa della Madonna di Lourdes**

Nei giorni precedenti o seguenti la Festa, verrà proposta la Celebrazione del Sacramento dell'Unzione degli Infermi



## **Gesù Eucarestia presente nelle nostre cappelle**

*Quando hai un minuto di tempo, prima o dopo il servizio, passa in cappella per un saluto al Signore, per una preghiera di lode, per una richiesta di aiuto o di ringraziamento*

Sito Internet della Fondazione - Pagina dedicata al servizio pastorale - <https://casadidio.eu/servizio-pastorale>